



*La fede nella risurrezione  
ci apre alla comunione fraterna  
oltre le soglie della morte...  
(RdV 24)*



Oggi, 16 settembre 2019 alle 18.50 (ora locale)  
Nella comunità Casa São José – San Paolo (Brasile),  
è tornata alla casa del Padre la nostra sorella

## **MARTHA ISABEL SR MARIA HELENA DE FARIA**

di 86 anni di età e 61 di vita religiosa

*Entrate, prostriamoci in ginocchio davanti al Signore nostro Creatore. Poiché Egli è il nostro Dio e noi il popolo del suo pascolo, il gregge che Egli conduce, con queste parole del Salmo 95 affidiamo alla Misericordia del Padre nostra sorella Martha che oggi ha ascoltato la voce del Pastore e l'ha condotta ai pascoli della Vita Eterna.*

Martha nasce il 23 novembre 1932 ad Alpinópolis/MG (Brasile); appartiene a una famiglia numerosa, sesta di tredici figli. E viene battezzata nel paese natale il 02 dicembre 1932.

Entra in Congregazione il 21 gennaio 1951 a San Paolo e in noviziato a Caxias do Sul/RS il 1° febbraio 1957. Emette la prima professione il 02 febbraio 1958 ricevendo il nome di sr Maria Helena; e 02 febbraio del 1963 la professione perpetua.

Sr Martha svolge l'apostolato pastorale in diverse località del Brasile: 1958 – Cidade Vargas, Jabaquara (São Paulo/SP); 1968 Jardim Gilda Maria/SP; 1979 Regente Feijó/SP; 1980 Iepê/SP; 1986 Rio Maria/PA; 1988 Comunità Maria Mãe do Bom Pastor in Jardim Gilda Maria/SP; all'inizio del 2019 a causa del peggioramento del suo stato di salute la troviamo nella comunità di São José/SP.

Sr Martha, per un problema polmonare, è sempre stata di salute cagionevole, ma nonostante ciò non si è mai arresa. Si è dimostrata instancabile per aiutare nella costruzione della casa di Caxias do Sul e quella formativa in San Paolo. Fino a poco tempo fa con fedeltà, finché ha potuto muoversi autonomamente, ha mantenuto le relazioni con i benefattori, molti ormai anziani, visitandoli con gratitudine e accompagnandoli con la preghiera; col venire meno delle forze faceva solo qualche visita di amicizia. Da sempre ha coltivato un'attenzione particolare verso i più poveri e i vulnerabili, e in quello che poteva cercava di aiutarli in tutto. Dimostrando così uno stile di vita capace di donazione e di offerta di sé molto forte.

Sr Martha anche se ammalata non si è lamentata dei dolori che ha patito, ma ha vissuto la malattia con serenità così come il suo passaggio all'eternità, accompagnata dalle sorelle della comunità.

Riportiamo una testimonianza di sr Martha sulla sua vocazione di Pastorella e membro della Famiglia Paolina:

*Attraverso questo racconto voglio esprimere il desiderio manifestato dal nostro Profeta Fondatore, Giacomo Alberione. Nel 1951, quando ho deciso di essere una Suora Pastorella, molta gente mi diceva di non entrare in convento, perché avrei sofferto molto. Il mio pensiero era diretto a Gesù Buon Pastore, che ha dato la vita per salvare le persone e ho sentito una voce forte che me diceva: "Non avere paura, io sarò con te". A partire di questo momento ho sentito una forza e dicevo: voglio lottare, anche soffrire se necessario e dare la vita come Gesù per salvare le persone. È ciò che voglio!*

*Quando ho visto don Alberione per la prima volta, mi disse: "Sono contento della tua disponibilità, perché ancora in famiglia hai offerto la vita a Gesù, anche se fosse necessario morire come Lui per salvare*

le persone. Non è vero? Adesso vai avanti; non aver paura dell'inizio della Congregazione. Dire sempre come San Paolo: 'Basta la tua Grazia Signore' e vedrai quante cose belle accadranno".

Quando è venuta la seconda volta, già abitavamo nella casa del Jabaquara ed era un'epoca difficile per la beneficenza. E lui mi disse: "Lo so che uscire per la beneficenza non è facile, ma vedi... questa opera è di Dio e Lui ti darà la forza per vincere le difficoltà e per avanzare sempre con fede. Qui sarà un polo per tante famiglie che verranno istruite non solo nella morale, nell'intelletto, ma spiritualmente; che si riempia la vita di Dio e si diffonda il suo Regno. Questa è la volontà del Padre e la mia". E disse ancora: "Lavorare molto per le vocazioni; loro sono il futuro, il domani. Vivere sempre come Gesù Buon Pastore, Lui insieme a Maria, San Pietro, San Paolo e San Giuseppe ti benedicono sempre. Non scoraggiarti, vai avanti con fede, speranza e amore".

Terza venuta: avevo dedicato un buon tempo al lavoro vocazionale, ma all'epoca stavo in riposo, dovuto a un versamento polmonare. Eravamo dodici sorelle nell'ora in cui lui è arrivato; lo abbiamo accerchiato ed egli chiedeva a ognuna cosa facesse e madre Eugenia traduceva in italiano. Quando è arrivato a me, madre Eugenia disse: "Questa sta facendo riposo a causa di un versamento polmonare". Lui ha unito le mani e abbassato la testa per alcuni secondi e dopo mi disse: "Hai lavorato molto per le vocazioni, adesso continua, avanti con fede, il Signore ti benedice".

Quarta venuta: Alberione è venuto per l'inaugurazione della cappella di Caxias do Sul. Io ero molto felice per aver potuto aiutare nella costruzione della casa e della Cappella. Mi disse: "Sei molto contenta perché hai lavorato anche qui, non è vero? Bene... qui passeranno molte persone che ancora non conoscono Gesù Cristo. Ecco... questo è il compito della Suora Pastorella e di tutta la Famiglia Paolina unita".

Sei giorni dopo la sua morte, ho avuto in sogno una conversazione con lui sulla vita e missione della Famiglia Paolina. Egli diceva: "Tutta l'opera della Famiglia Paolina deve avere questo fine: 'Portare Dio alle persone e le persone a Dio' e arrivare al punto di dire come San Paolo, 'ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la mia corsa, ho conservato la fede'". In sogno, dopo aver camminato un po' egli mi mostrò un grande edificio e mi disse: "Vedi questo edificio? Qui c'è il lavoro unito della Famiglia Paolina". Di fronte all'edificio c'era un Gesù molto grande, con le braccia aperte e sotto una scritta con lettere luminose: "Venite a me tutti". Alberione mi disse ancora: "Vediamo dentro: cominciamo dal terreno fino al piano dodicesimo". In tutti i piani c'era la Famiglia Paolina e il popolo che lavorava con molta gioia e pace. Il refettorio era comune con il popolo. La Chiesa era grande e bella; aveva il Santissimo esposto al centro. Tutta la Famiglia Paolina e il popolo pregavano insieme, esultando nella presenza di Dio. "Voglio che capiate il desiderio di Cristo e il mio. Famiglia Paolina unita a Cristo e al suo popolo. Il contrario è inutile, se non è per la realizzazione del bene". E nuovamente mi portò da quelli che lavoravano insieme e mi disse: "È così che la Famiglia Paolina deve vivere". Allora mi feci coraggio e gli dissi: "Don Alberione, se questo è il desiderio di Dio e il suo, Lei dovrebbe manifestarlo ai grandi della Congregazione e non a me, che sono molto piccola e inutile dinanzi tutto ciò che Lei mi ha fatto vedere e mi ha detto". Mi rispose: "Così vuole Dio e così voglio anch'io". Gli dissi che avrei avuto bisogno di andare in Italia, per parlare con la Madre Generale, ma che non sapevo come. Mi rispose: "Vieni in Italia" e ancora "Vai con fede, Gesù Buon Pastore e Maria ti benedicono. E fece una lunga genuflessione dinanzi il Santissimo, dopodiché sparì e io mi svegliai. In conclusione: ho potuto capire che don Alberione fu un profeta e una persona di Dio.

Ringraziamo le sorelle che nel tempo della malattia di sr Martha, l'hanno accudita con tanto amore e dedizione e in particolare per aver permesso a questa sorella di vivere con intensità la sua devozione mariana, favorendo quotidianamente e comunitariamente la preghiera del rosario.

Mentre consegniamo alla misericordia del Padre la nostra sorella Martha, affidiamo alla sua intercessione il cammino della Congregazione e della Famiglia Paolina, perché possano essere cammini di comunione, per vivere e dare Gesù Cristo Via Verità e Vita al mondo.

Sr. Aminta Sarmiento Puentes  
Superiora generale

Ragusa, 16 settembre 2019  
San Cipriano